

Gli appuntamenti del mese di maggio 2018

MAGGIO 2018

Maria e lo Spirito Santo

- 01 Martedì. **20° Anniversario dell'erezione e apertura della parrocchia al culto.**
Inizio del mese di maggio dedicato a Maria. **Preghiera del Rosario in cappella alle ore 17.30**
Preghiera del **rosario nelle famiglie** con l'immagine della Madonna.
ORATORI: *Celebrazioni Mariane*
- 04 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.**
Catechismo. Incontro coi genitori del 2° anno per la Tappa: **La Consegnna del Padre nostro**
- 05 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.** Messa 18.30
Cena Spettacolo ore 20
- Settimana di Fatima**
- 08 Martedì. Ore 12.00: **Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei.**
- 11 Venerdì. 15° Anniversario dell'incoronazione della Madonna
Rito dell'Incoronazione della Madonna ore 18.30
S. Messa animata dai **Cenacoli Mariani** con la partecipazione degli infermi
Nel teatro alle ore 20:00 ci sarà l'esibizione di Ballo e la sagra della pizza
Inizio della novena di Pentecoste
- 12 Sabato. Recita del Rosario ore 17.30 e S. Messa ore 18.30 con la **Consacrazione a Maria delle famiglie presieduta da don Marco Liardo parroco di S. Maria della Neve**
Veglia Mariana alle ore 22.30 presieduta da don Danilo Mastrogiacomio
- 13 Domenica. **Solennità della Madonna di Fatima**
Dopo la S. Messa delle ore 10,30 la statua della Madonna di Fatima viene portata in processione all'Ospedale del Mare.
Recita del Rosario ore 17,30. Alle 18,30 S. Messa conclusiva dei festeggiamenti presieduta da don Salvatore Cipollaro
Solennità dell'Ascensione: avvisare i fedeli di lavarsi la faccia con l'acqua coi petali di rosa da prepararsi la sera prima
- 14 Lunedì. **Inizio della settimana dei cresimandi tutte le sere ore 20**
- 19 Sabato. **Veglia di Pentecoste**, inizio ore 22, con la partecipazione dei Cresimandi con le loro famiglie e padrini e tutti i giovani già cresimati negli anni passati.
Ritiro dei bambini che faranno la 1° comunione
- 20 Domenica. **Solennità di Pentecoste.** Celebrazione del **sacramento della confermazione ore 12.15**
- 22 Martedì. **S. Rita da Cascia.** S. Messa ore 18.30 **Benedizione delle rose.**
- 24 Giovedì. **Pellegrinaggio al Volto Santo di Manoppello**
- 26 Sabato. **Ritiro dei bambini che faranno la 1° comunione**
- 27 Domenica. **Solennità della SS. Trinità** Celebrazione della **Prima Comunione ore 10.30**
- 31 Giovedì. **Conclusione del Mese di Maggio.** **Convocazione dei Cenacoli Mariani**
Al termine della S. Messa delle ore 18.30 saranno estratti i nomi delle famiglie che riceveranno in dono la statuette della Vergine Maria
Ore 17.30 incontro in cappella con la Liturgia e le Sentinelle per **iniziare la novena ai Sacri Cuori**



Strada Facendo



Anno 20, numero 5 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/05/2018

www.santipietroepaolo.net

L'enigma del male

Il problema del male da sempre affascina e perseguita l'uomo. Ci sono tante domande che l'uomo si pone sul problema del male a cui non sa dare risposta. Da dove viene il male? Quando e da chi è stato creato? Esiste da sempre o è venuto dopo? E ancora: Che senso ha il male? È possibile vincerlo?

Conosciamo il male come dolore appena nasciamo e siamo strappati dall'utero materno. Entriamo nel mondo con il gemito del primo respiro e ne usciamo con il gemito dell'ultimo respiro.

Poi facciamo l'esperienza del male come malattia: l'handicap, la fragilità del corpo, la vecchiaia, la morte. C'è poi il male che viene dalla natura: le epidemie, i terremoti, i maremoti, le eruzioni. Conosciamo il male come azioni fatte agli altri o che riceviamo dagli altri, come la violenza privata, la guerra, fino alle forme più estreme di genocidio, come quello degli armeni, degli ebrei, degli zingari fino a quelli

recenti del Ruanda e Burundi. Ma c'è anche un male che l'uomo arreca alla natura, con l'inquinamento dell'aria, della terra, delle acque. E conosciamo bene che poi la natura si "vendica" contro l'uomo aumentando le malattie mortali. Il male esiste dove c'è l'uomo. Infatti se un meteorite cade sulla luna o su un altro pianeta, lo studiamo come fenomeno astronomico, ma se lo stesso meteorite cade sulla terra abitata diventa un male per l'uomo per i danni e il male che porta.

Il sogno dell'uomo è stato sempre quello di vincere il male, soprattutto quello della morte, ma c'è anche chi per non affrontare il problema fa finta di non vederlo o, peggio, cerca di nascondere come fa la nostra società che escogita vie per impedirci la visione del male e di rimuovere la visione della morte. Cerchiamo infatti di tene-

re lontani i malati. Non si muore più in casa ma sempre di più negli ospedali. Del corpo morto non vogliamo vedere la sua sepoltura, la sua degradazione, meglio allora la cremazione. Somigliamo in questo al padre di Siddharta Gautama (Buddha) che era un principe e volle sottrarre il figlio da ogni esperienza di dolore. Per questo motivo fece crescere il figlio in una sorta di "prigione dorata" da cui non usciva mai, servito e assistito da persone in salute, giovani e apparentemente senza problemi. Ma, dice la storia, che un giorno il giovane Siddharta fuggì dalla reggia dorata e cominciò a girare il mondo. Una volta fuori, vide vecchi, malati e infine un morto. Si rese conto che la vita era anche dolore e sofferenza. Non fece più ritorno alla reggia ma trascorse il resto della sua esistenza a conoscere il senso della vita, del dolore, e divenne Buddha.

Neanche la bibbia ci offre delle risposte al problema del male. Nel racconto della Genesi si parla del serpente

astuto che inganna Adamo ed Eva, ma non ci dice altro. Il racconto degli angeli ribelli comandati da Lucifero, fa parte della tradizione cattolica, ma non trova riscontri nella bibbia. Troviamo riferimenti ai diavoli come angeli che vengono da tutti e nove i cori angelici, ma cosa ha prodotto il male, come è cominciato, nessuna risposta. Neanche Gesù ha risposto a queste domande sul dolore e sulla morte. Ma una cosa ci ha detto: Dio è Signore della vita e non ci ha creati per la morte. Dio vuole che nessuno di noi si perda nella morte per sempre. Gesù ha detto che chiunque vive e crede in lui ha la vita eterna e passa dalla morte alla vita. La via per entrare nella vita è Gesù. Lui non ha mai fatto morire qualcuno per i suoi peccati, anzi è sceso fin "negli inferi" per cercare Adamo e liberarlo dalla morte. Gesù ci chiede di amare per entrare nella vita e vincere il dolore e la morte.



In ricordo di Samuele

22 aprile, domenica sera. La città festeggia la vittoria del Napoli sulla rivale Juventus. Si respira



un'aria di gioia e di festa. Quella sera, una famiglia della nostra parrocchia rientra dopo una domenica trascorsa fuori. Una famiglia come le altre, che si era concessa qualche ora di relax insieme ai due figli. Il più grande si chiama Samuele. Non ha ancora compiuto 10 anni che festeggerà a il 2 maggio e, subito dopo, la grande festa attesa, quella della prima comunione, il 27 maggio. Chi conosce i bambini sa bene quale euforia e gioia risplenda sul loro volto per la festa della prima comunione. Ma quella sera succede qualcosa di misterioso e di tragico allo stesso tempo. Samuele si addormenta in macchina per non risvegliarsi più. I genitori in preda alla disperazione portano immediatamente il bambino in ospedale. Ma i medici possono solamente

costatarne la morte. Il corpo viene trattenuto in ospedale per l'autopsia e poi rilasciato per i funerali il 26 aprile. Dal momento della morte al giorno dei funerali è un susseguirsi di messaggi che si diffondono come una epidemia maligna intristendo il cuore di quanti apprendono la notizia. Ma soprattutto i genitori e la famiglia sono divorati dal dolore. Veronica, la mamma di Samuele, è cresciuta in parrocchia. È stata nel primo gruppo dei giovani della nostra comunità. Samuele e il fratellino piccolo li ho battezzati io. Poi alla vigilia della prima comunione, Samuele se ne è andato in cielo. A confortare i genitori di Samuele sono accorse tantissime persone. Dai parenti, ai vicini di casa, alle maestre della scuola "Petrona" col preside, dalle catechiste agli amici di una vita e tanta gente comune. Tutti hanno voluto mostrare in qualche modo la propria vicinanza e il proprio sostegno per tanto dolore. Confesso che il giorno dei funerali mi sentivo così imbarazzato. Avevo il cuore dilaniato e l'emozione mi impediva anche di parlare. Ho pregato tanto perché il Signore mi ispirasse le parole giuste per confortare i genitori e una comunità affranta dal dolore. Poi c'è stato una sorta di "miracolo". Credo veramente che Samuele dal cielo sia intervenuto perché non c'è altra spiegazione. Mi spiego. Dopo la mia omelia è salita sull'altare la mamma di Samuele. Non era previsto, né mi aveva detto di volere parlare, anche perché quando è entrata in chiesa era come assente, sedata dai tranquillanti che le avevano dovuto dare per aiutarla a superare il dolore. Infatti quando mi ero avvicinata a lei per salutarla arrivata in chiesa i suoi occhi guardavano nel vuoto. Ma una volta sull'altare le sue parole hanno fatto piangere tutta l'assemblea per la forza, la fede e il coraggio che hanno saputo trasmettere in tutti. Innanzitutto Veronica ha esordito ringraziando Dio per essere stata "scelta" per essere la madre di Samuele. Ha ringraziato il Signore per il dono del suo figlio che lei aveva sempre visto come qualcosa di grande. Un ragazzo buono, intelligente, di sani principi, saggio nonostante l'età, studioso. Un ragazzo "perfetto" ha sottolineato Veronica. Dalle parole di Veronica si capiva che in quel momento lei sentiva veramente vivo e presente il suo bambino. Ha voluto esortare tutti ad amare i propri figli e ha detto che Samuele gli avrebbe dato la forza per superare quel dolore e per crescere l'altro figlio. Ha poi voluto concludere con una poesia molto bella tratta dal libro "Il Profeta" del famoso poeta libanese Kahlil Gibran sui figli. Grazie Veronica a nome di tutti per la tua testimonianza di fede e di speranza che ci ha aiutato veramente a guardare oltre il dolore e a sperare e credere nell'amore che vince la morte.

In breve dalla parrocchia

Il coro completato

Finalmente abbiamo realizzato il coro ligneo che completa così e veste tutto l'abside del presbiterio. È il regalo che ci siamo fatti per i venti anni della parrocchia. ma è anche un sogno che stavamo rincorrendo da molti anni e che finalmente è stato realizzato. Lo abbiamo anche benedetto e inaugurato, facendo salire sul presbiterio il popolo di Dio che ha contribuito per le spese. Tutti sono rimasti ammirati e contenti per la bellissima opera che rende ancora più bella la casa di Dio. Voglio approfittare dell'occasione anche per dare qualche spiegazione sulla nascita del Coro nella chiesa.

Il coro nell'architettura cristiana è la parte terminante di una chiesa, contenente l'altare maggiore. Spesso questa parte si trova rivolta verso est, in direzione del sorgere del sole e della città santa di Gerusalemme.

Alle origini del Cristianesimo, finite le persecuzioni dei cristiani grazie all'Editto di Milano redatto nel 313 dall'Imperatore Costantino il Grande che concesse la libertà al culto cristiano, furono erette le prime basiliche paleocristiane. Allora il presbiterio era situato direttamente alla fine della navata centrale. Con lo sviluppo della liturgia e l'ascesa del monacismo si evolse anche la caratteristica architettonica nota come Coro. Questo termine apparve per la prima volta ad opera di scrittori della Chiesa occidentale che collegarono il termine alla "corona", ossia il circolo del clero e cantori che si riunivano intorno all'altare. Fu in questo periodo che sorse la necessità di creare i cosiddetti stalli, o scranni, del coro (inteso come mobilio), ossia qui seggi o sedili atti a far sedere, durante le funzioni e preghiere, il "coro" di prelati, alti dignitari ecclesiastici e la schola cantorum.

Il coro venne presto allegato al presbiterio. Quest'ultimo, che dapprima era una semplice piattaforma sopraelevata al centro della navata basilicale, venne circondato dagli stalli.

Venti anni fa ...

Il 1 maggio abbiamo compiuto 20 anni di parrocchia. Mi sembra ieri quando col cuore colmo di gioia e di trepidazione aprii finalmente la chiesa al culto dopo un anno circa di preparazione e di pene a causa della ditta che doveva terminare i lavori. ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Due mesi dopo, il 29 giugno, facemmo la festa della Dedicazione del Tempio alla presenza del Cardinale Giordano, del clero di Ponticelli e del popolo.

Mosè ed Elia

Arrivano in questi giorni le due icone di Mosè ed Elia che andranno a completare l'iconografia del presbiterio. In verità Mosè è già arrivato da tempo, lo teniamo in deposito, stiamo aspettando Elia. Questa attesa è veramente singolare perché di fatto sia gli ebrei che noi cristiani aspettiamo Elia che ci annuncerà la venuta del Messia nella gloria. Quindi questa "attesa" dell'icona di Elia, ci aiuta ad entrare nell'attesa escatologica. Le due icone sono alte circa 3 metri e larghe 1,80, dunque sono enormi. ma sapete che tutto in chiesa ha dimensioni enormi perché altrimenti si perderebbero. Pensate che la croce del presbiterio è alta più di sette metri e mezzo e larga più di cinque. Non vi dico l'impresa per collocarla dove si trova. Anche per collocare le due icone ci sarà da lavorare. ma alla fine sarà tutto molto bello e soprattutto ci aiuteranno ancora meglio a capire il mistero di Cristo.

Mese di maggio

Domenica 29 aprile abbiamo benedetto le statue della Madonna di Fatima che gireranno per le famiglie durante il mese di maggio. Maggio è un mese benedetto dalla presenza di Maria che invoca la grazia della Pentecoste per tutta la Chiesa. Dove arriva Maria arriva sempre lo Spirito Santo. Succede così da sempre. Nei vangeli si racconta che quando Maria, dopo aver ricevuto l'annuncio da parte dell'Arcangelo Gabriele, fece visita alla cugina Elisabetta, la sua casa si riempì di Spirito Santo. Così avviene oggi nei luoghi delle apparizioni mariane. Pensate Lourdes, Fatima, o Guadalupe in Messico. Luoghi uniti dalla presenza dello Spirito Santo perché baciati da Maria. Noi ogni anno chiediamo alla Madonna di vivere come parrocchia una nuova pentecoste con Maria. Grazie ai Cenacoli Mariani che girano per le case durante tutto l'anno e in maggio in maniera ancora più capillare, riusciamo a toccare i cuori di tante persone e riportarle a Gesù.

Abbiamo messo le telecamere

Per motivi di sicurezza abbiamo collocato nei locali parrocchiali 10 telecamere. Non sono ancora sufficienti a coprire tutta l'immensa area della parrocchia, ma è un inizio. Abbiamo da sempre avuto l'allarme perché più volte abbiamo avuto tentativi di scasso. Ora era necessario avere le telecamere per controllare meglio, soprattutto i tanti luoghi dove non sempre riusciamo ad essere materialmente presenti.